

AMONN & FINGERLE 1906-1940

Die Liebe für das Haus. Zwischen Architektur, Kunst und Alltag. L'amore per la casa. Tra architettura, arte e quotidianità.

Stadtmuseum Bozen | Museo Civico Bolzano (20.09.19 – 19.04.20)
Curatore: Arch. Christoph Mayr Fingerle, Bolzano

„Das Haus hat allen zu gefallen. Zum unterschiede vom kunstwerk, das niemandem zu gefallen hat. Das kunstwerk ist eine privatangelegenheit des künstler. Das haus ist es nicht.(...) Das kunstwerk ist niemandem verantwortlich, das haus einem jeden. Das kunstwerk will die menschen aus ihrer bequemlichkeit reißen. Das haus hat der bequemlichkeit zu dienen. Das kunstwerk ist revolutionär, das haus konservativ.“

„La casa deve piacere a tutti. A differenza dell'opera d'arte, che non ha bisogno di piacere a nessuno. L'opera d'arte è una questione privata dell'artista. La casa no (...). L'opera d'arte non si carica di responsabilità verso qualcuno, la casa ne ha verso tutti. La casa deve essere al servizio della comodità. L'opera d'arte è rivoluzionaria, la casa è conservatrice“

Adolf Loos, 1910

Agli inizi del 20° secolo Amonn & Fingerle è un importante studio di architettura, che opera realizzando numerosi progetti non solo in Alto Adige ma ben oltre i confini di questo territorio. I riferimenti per Amonn & Fingerle sono da un lato i circoli attivi a Monaco nel campo dell'architettura e dell'arte con personalità come Theodor Fischer, Martin Dülfer, Karl Hocheder, e dall'altro John Ruskin, William Morris e in Inghilterra il movimento „Arts and Crafts“. Hermann Muthesius e la sua pubblicazione in tre volumi „Das englische Haus“, con progetti di H. M. Baillie Scott, Charles Rennie Mackintosh e altri, influenzano gli architetti in tutta Europa. I progetti di Amonn & Fingerle sono caratterizzati da profonda sensibilità verso spazio e proporzioni, da solide conoscenze tecniche e da uno sviluppo del dettaglio molto preciso, tutti elementi testimoniati dal buono stato di conservazione di molte delle loro realizzazioni ancora esistenti.

Lo studio viene diretto da Marius Amonn, August Fingerle e Hedwig Amonn-Fröhner, moglie di Marius Amonn; quest'ultima viene poco citata con il suo nome, ma riveste un ruolo molto importante nella fase di arredamento delle abitazioni. **Marius Amonn** si laurea a Monaco nel 1903, alla „königliche bayrische Technische Hochschule“, con valutazione finale „molto buono“. **August Fingerle** frequenta a Monaco la „Königliche Baugewerkschule“ e lavora successivamente presso lo studio privato del Prof. Karl Hocheder.

Intorno al 1900 Monaco non è solo città d'arte ma anche un centro del Movimento delle donne.

Hedwig Fröhner, originaria di Oberkochen presso Stuttgart, di famiglia altoborghese, frequenta tra il 1901 e il 1904 la scuola privata „Phalanx“, di Wassily Kandinsky, l'artista che poi fonda con Franz

Marc, Gabriele Münter e Alexej von Jawlensky il gruppo „Der blaue Reiter“ e che nel 1922 viene incaricato a Weimar alla Bauhaus da Walter Gropius. Hedwig Amonn-Fröhner è una donna emancipata, in stretta amicizia con Gabriele Münter, allora compagna di Kandinsky. Nello studio sua è la responsabilità di disegnare e progettare arredi ed interni, e per questo può essere considerata a pieno titolo la prima designer sudtirolese. La collaborazione e stima per artisti locali come Rudolf Stolz, Ignaz Gabloner e altri si evince da diversi lavori e progetti comuni.

Luogo per questa esposizione è il **Museo Civico di Bolzano**, dove tra il 1935 ed il 1938 lo studio Amonn & Fingerle è impegnato nella ristrutturazione e allestimento delle esposizioni.

La mostra è concepita come un viaggio nel tempo considerando il periodo tra il 1906 ed il 1940, focalizzato sullo studio Amonn & Fingerle con lo sfondo degli eventi storico-culturali dell'epoca.

Attraverso documenti, architetture ed arredi, ma anche attraverso oggetti personali e libri, la mostra si prefigge anche di offrire ai visitatori uno sguardo sul modo di vivere e di lavorare degli architetti in quegli anni.

In collaborazione con le tre biblioteche, Biblioteca Civica, Biblioteca Tessmann e Biblioteca Claudia Augusta, sarà anche realizzata una sala di lettura con testi inerenti le tematiche trattate.

Soltanto nella città di Bolzano risultano attribuibili ad Amonn & Fingerle circa 200 progetti; non tutti però sono documentati in modo esauriente.

Per questo motivo invitiamo coloro che siano in possesso di fotografie o progetti di mettersi in contatto con gli organizzatori (Curatore Arch. Christoph Mayr Fingerle: arch@mayrfingerle.com; Organizzazione Stefan Demetz, Museo Civico Bolzano, T. 0471997963, stefan.demetz@comune.bolzano.it).